ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Padre Mario Pozza"
Via Sette Comuni n. 18 - 36046 LUSIANA CONCO (Vicenza)
e-mail: viic84400r@istruzione.it - viic84400r@pec.istruzione.it
tel. 0424/406007 - fax. 0424/406010 -
C.F. 84006310241

Lusiana Conco, 12 marzo 2026

Ai genitori/tutori/esercenti la potestà genitoriale degli alunni
e p.c. Ai docenti e personale ATA
dell'Istituto Comprensivo "P.POZZA"

OGGETTO: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

PREMESSA

Poiché nel corso dell'anno scolastico pervengono frequentemente segnalazioni di casi di pediculosi, la Scuola ha predisposto un protocollo operativo con l'indicazione delle procedure da adottarsi per la prevenzione e la gestione degli stessi.
Per arginare tale fenomeno, è, comunque, necessaria una stretta collaborazione tra GENITORI – INSEGNANTI - MEDICI DI FAMIGLIA E OPERATORI SANITARI, cercando di svolgere il proprio compito in maniera coordinata ed efficiente, fin dalle sue prime manifestazioni.
Non è un problema grave e può essere risolto in pochi giorni se affrontato in modo corretto e scrupoloso.

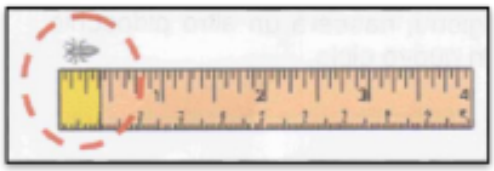
COS'E' LA PEDICULOSI

La presenza di pidocchi e delle loro uova (lendini) sul cuoio capelluto (infestazione) prende il nome di pediculosi.
Essa è molto diffusa nel mondo e chiunque può esserne affetto.
La presenza di pidocchi non significa mancanza di pulizia o scarsa igiene personale, pertanto essi si possono insediare in qualunque persona.

Il pidocchio della testa è un piccolissimo parassita, lungo 2 – 4 mm, che vive esclusivamente sulla testa dell'uomo.



È di colore biancastro un marroncino per meglio mimetizzarsi tra i capelli al corpo forma o vuoi dalle ed è munito di 6 zampette fornito di ruggine che gli consentono di attaccarsi fortemente capelli.



Possiede un specifico apparato buccale che gli permette di perforare la cute e succhiare il sangue.

Durante questa operazione, il pidocchio deposita, in corrispondenza del morso, un particolare

Firmato digitalmente da RICCARDO POLETTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Padre Mario Pozza"
Via Sette Comuni n. 18 - 36046 LUSIANA CONCO (Vicenza)
e-mail: viic84400r@istruzione.it - viic84400r@pec.istruzione.it
tel. 0424/406007 - fax. 0424/406010 -
C.F. 84006310241

liquido che è la causa di un intenso prurito, lo stesso che porta il bambino a grattarsi la testa con frequenza.

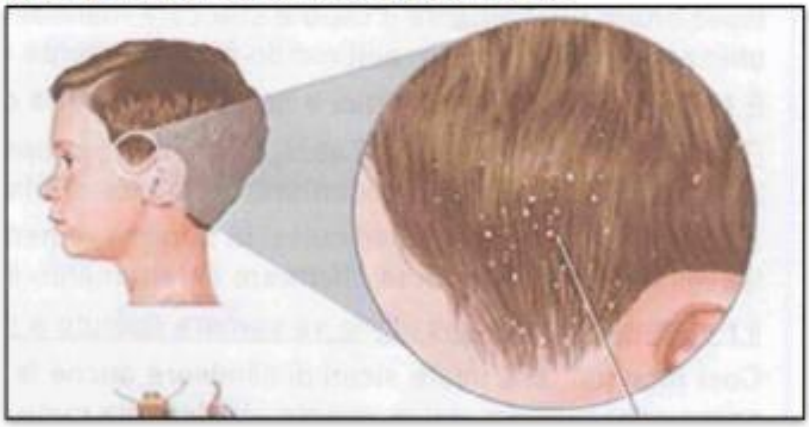
Le lendini (uova) hanno l'aspetto di puntini biancastri un marroncino chiaro, di forma ovoidale, poco più di un più piccoli di una capocchia di spillo.

Possono essere facilmente confondibili con scaglie di forfora, ma differenza di queste le uova non si rimuovono facilmente, ma rimangono attaccati alla radice del capello.



COME SI MANIFESTA LA PEDICULOSI

L'infestazione si manifesta con intenso prurito al capo. Ad un attento esame, tra i capelli, ma soprattutto vicino alla nuca i sopra dietro le orecchie, si trovano le uova di pidocchi.
Oltre al fastidioso prurito non provoca particolari altre malattie.



COME AVVIENE IL CONTAGIO

Il contagio avviene quasi esclusivamente con il contatto diretto testa-testa. Più raramente capita indirettamente con lo scambio di pettini, capelli, sciarpe, cuscini, ecc.



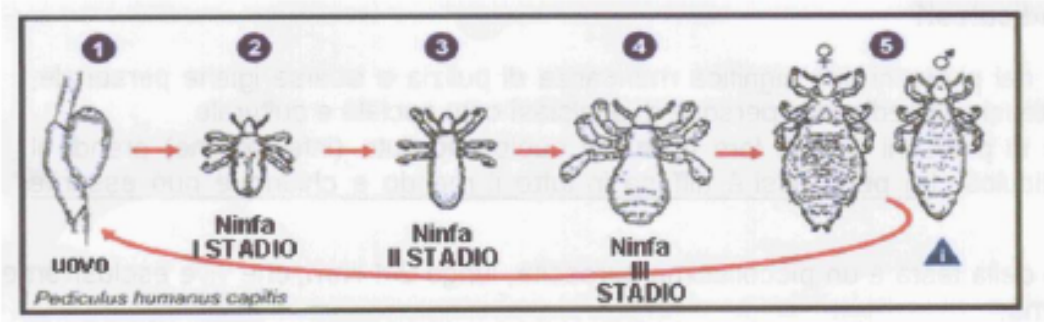
Firmato digitalmente da RICCARDO POLETTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Padre Mario Pozza"
Via Sette Comuni n. 18 - 36046 LUSIANA CONCO (Vicenza)
e-mail: viic84400r@istruzione.it - viic84400r@pec.istruzione.it
tel. 0424/406007 - fax. 0424/406010 -
C.F. 84006310241

I pidocchi non possiedono ali e pertanto non sono in grado di volare. Inoltre, contrariamente a quanto pensano in molti, i pidocchi non saltano da una persona all'altra.

COME SI RIPRODUCE IL PIDOCCHIO

I pidocchi si riproducono per mezzo delle uova attraverso vari stadi di maturazione. L'uovo, dopo circa 7 giorni, si schiude e il piccolo pidocchio impiega 2 settimane per maturare e diventare adulto. La femmina adulta vive tre settimane e depone circa 300 uova.



Dall'uovo, dopo una fase di maturazione di circa ventuno giorni, lascerà un altro pidocchio che comincerà a sua volta deporre le uova, iniziando così un nuovo ciclo.

PROCEDURA ORGANIZZATIVA

I GENITORI dell'alunno che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale ed insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi.
Per prevenire, perciò, l'insorgere di tale fenomeno, che facilmente può diffondersi, le famiglie sono invitate a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi dell'eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, sulla base di quanto contenuto nella Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998, è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento nonchè ad avvisare immediatamente la scuola, o la comunità frequentata, per favorire l'attivazione del controllo da parte dei genitori sugli altri bambini.

La SCUOLA condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino nei bambini segni sospetti di pediculosi, o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalarlo, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico, il quale, a sua volta, deve

Firmato digitalmente da RICCARDO POLETTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Padre Mario Pozza"
Via Sette Comuni n. 18 - 36046 LUSIANA CONCO (Vicenza)
e-mail: viic84400r@istruzione.it - viic84400r@pec.istruzione.it
tel. 0424/406007 - fax. 0424/406010 -
C.F. 84006310241

disporre la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante.

Il medico curante (pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

COSA FARE NELLO SPECIFICO A CASA

Identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito).
Per l'ispezione del capo si consiglia di scegliere un luogo ben illuminato, di pettinare, ciocca per ciocca, i capelli umidi con pettine a denti fitti. La zona della nuca e quella dietro le orecchie vanno controllate con particolare attenzione.
Il controllo periodico delle teste che deve essere giornaliero in caso di contatti con bambini affetti da tale problema.
E' sufficiente, infatti, la presenza di una sola lendine (uovo) perché l'infestazione si protragga nel tempo.
E' bene educare il bambino ad evitare comportamenti a rischio per la trasmissione del parassita come i contatti prolungati tra le teste e lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani.
Ricordiamoci che l'infestazione può estendersi con facilità al nucleo familiare.

PER ELIMINARE IL PARASSITA E LE SUE UOVA (LENDINI)
I prodotti anti-pediculosi non hanno funzione preventiva e, di conseguenza, vanno utilizzati solo in presenza di parassiti e delle loro uova.
Una volta scoperti, i pidocchi vanno, ovviamente, immediatamente combattuti con gli opportuni prodotti antiparassitari, attivando le seguenti procedure:

- Consultare il proprio medico per un idoneo trattamento;
- Applicare sul capo il prodotto antiparassitario seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso: l'efficacia dipende, infatti, dal corretto utilizzo del prodotto che va applicato in giusta quantità e in modo uniforme;
- Rimuovere meccanicamente, tramite pettine, l'eventuale presenza di lendini e pidocchi; tale procedura aumenta il successo della terapia in quanto nessuno dei prodotti in commercio possiede la capacità di uccidere tutte le uova;
- Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione);
- Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini si attaccano ai capelli (100 grammi di aceto in un litro di acqua calda);
- Pettinare accuratamente con un pettine fitto, ciocca per ciocca, partendo dalla radice dei capelli;
- Ispezionare i capelli e staccare manualmente, una ad una, le lendini rimaste;
- Controllare accuratamente che non vi siano altre uova;

Firmato digitalmente da RICCARDO POLETTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Padre Mario Pozza"
Via Sette Comuni n. 18 - 36046 LUSIANA CONCO (Vicenza)
e-mail: viic84400r@istruzione.it - viic84400r@pec.istruzione.it
tel. 0424/406007 - fax. 0424/406010 -
C.F. 84006310241

- Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in acqua bollente lasciandoveli per 30 minuti o lavarle con lo shampoo antiparassitario.
- Ripetere l'operazione (mezz'ora al giorno) tutti i giorni per due settimane;
- Lavare gli indumenti personali, la biancheria e i pupazzi di stoffa, con acqua molto calda, ad almeno 60°, o a secco;
- Effettuare un' accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari.

Si ricorda che il trattamento antiparassitario va sempre ripetuto a distanza di 8 giorni.
Così si è sicuri di eliminare anche le larve nate da lendini che siano sopravvissute alla prima applicazione, dal momento che le uova maturano sette giorni dopo essere state deposte dalla femmina del pidocchio.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Riccardo POLETTO
(Firma apposta digitalmente ai sensi D.Lg.vo n. 82/2005

Firmato digitalmente da RICCARDO POLETTO